

CANOSA | Le voci si sono concretizzate nella conferenza stampa annuale. Cresce la preoccupazione

Ospedale, no all'accorpamento

Nella relazione del direttore generale dell'Asl, prende corpo il rischio-chiusura Astolfi: ecco perché la struttura era considerata «non meritevole di alcun intervento»

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Stanno prendendo corpo i fantasmi della progettata chiusura totale del locale presidio ospedaliero. Il piano relativo alla realizzazione di un nuovo nosocomio fra Andria e Canosa, reso pubblico, nei giorni scorsi, dal direttore generale della Asl Bat, Rocco Canosa, porta ad un solo risultato per la città: la eliminazione del locale ospedale.

La conferma è arrivata da Rocco Canosa che ha annunciato la costruzione di una struttura unica insieme ad Andria

E' una soppressione che non avverrà certamente domani, ma è sicuro che ciò accadrà e sarà, di concreto, attuata in un futuro non molto lontano. E ciò potrebbe, inevitabilmente, portare ad avere a Canosa un servizio sanitario sempre meno efficiente, perché la prospettiva è la chiusura definitiva della struttura ospedaliera. Se l'annuncio della costruzione del nuovo ospedale nella zona

della frazione di Montegrosso non ha colto di sorpresa i ben informati, ha allarmato l'opinione pubblica che assiste da anni ad un impoverimento crescente dei servizi sul territorio e ad una escalation degli "scippi" ai danni della comunità. Si è iniziato con la stazione ferroviaria, o forse, ancora prima, con le ricchezze archeologiche.

«E' inaccettabile - esclama il dott. Sabino Astolfi del comitato cittadino "Pro città di Canosa e pro ospedale" - il solo pensiero di modificare e/o privare il territorio del glorioso ospedale di Canosa, posto in una posizione stradale strategica, vicino all'autostrada e alla circonvallazione locale, a scorporamento veloce. Ancor più inammissibile è, per i canosini, il progetto, che è molto più di una semplice idea, reclamizzato dal direttore generale Rocco Canosa, di costruire un nuovo ospedale, decentrandolo, fuori dal nostro territorio, in quel di Montegrosso, senza considerare le difficoltà della viabilità e che, se riusciremo a pagarlo, lo vedranno solo i nostri pronipoti».

«Detto annuncio - evidenzia Astolfi - spiegherebbe tanto la precedente definizione di "colabrodo" rivolta al nostro presidio, non meritevole di alcun intervento, usata dallo stesso direttore generale in un pubblico precedente convegno, quanto la scarsa previsione di interventi, tra quelli annunciati, per Canosa, tranne quelli già da tempo previsti e finanziati, con l'esclusione immotivata dei lavori al Pronto Soccorso, di cui, benché finanziati, non si parla più, contrariamente a quanto previsto nei presidi di Andria, Barletta, Trani, Bisceglie». «A questo punto - conclude - ci sorge il dubbio che il direttore Rocco Canosa non abbia neppure letto la relazione tecnica sul piano sanitario regionale e sul Pal, approvata ultimamente dal consiglio comunale. Relazione che prevedeva alcuni urgenti provvedimenti finalizzati a migliorare tempestivamente l'assistenza. Concittadini, svegliamoci ed invitiamo l'amministrazione comunale a far sentire la sua voce, anche attraverso un pubblico dibattito».



L'ingresso dell'ospedale di Canosa [foto Calvaresi]



I ragazzi dell'Istituto comprensivo «De Cesare»

L'iniziativa realizzata all'istituto comprensivo «De Cesare»

Tanta voglia di teatro

Spinazzola si affida ai progetti delle scuole

COSIMO FORINA

● **SPINAZZOLA.** Un progetto: «Cinematatro», un professore, Luigi Mari, la sua collega, Vera Di Giulio, sono gli ingredienti che assicurano la crescita culturale dei giovani studenti di Spinazzola dell'Istituto Comprensivo «De Cesare» a cui capo vi è il dirigente prof. Michele Giammatteo. Da alcuni anni il riferimento, non venuto meno neanche nell'anno scolastico 2007-2008.

Le prime due ore di rappresentazione teatrale per gli studenti sono trascorse nell'assistere a «Le incredibili avventure di Don Chiscotte e Sancho Panza» compagnia Alfredo Vasco, presso il cineteatro Buccomino.

Allo spettacolo hanno aderito, grazie alla preside prof. Roberto Lanubile, anche alcune classi del liceo linguistico comunale «Ada Ceschin Pilone».

Una ragione di riflessione: il vuoto creato per diverse stagioni dall'amministrazione comunale che ha ridotto i fondi per il Teatro, in maniera consistente, si pensi che da 34.502,78 euro erogati nel 2004 si è giunti ai giorni nostri alla striminzito finanziamento di appena 5.000 euro. Il che non ha fatto certo piacere ai cittadini spinazzolesi sensibili e partecipativi ad ogni forma di spettacolo.

Pertanto bisogna dare atto al prof. Luigi Mari, referente del progetto "Cinematatro", or-

mai uno esperto del territorio di film e spettacoli per scuole, che seppur nel piccolo ambito scolastico, approfondendo le sue energie, sta continuando ad educare gli alunni ai percorsi didattici sull'educazione all'immagine, sull'educazione cinematografica e sull'educazione teatrale. Alcune considerazioni pedagogiche del prof. Mari: «Il Don Chiscotte, egregiamente interpretato dalla bravura degli attori che recitano la sua follia poetica ha evidenziato che il Cavaliere Errante nelle sue gesta era mosso da alti valori e solidi principi. La giustizia, il rispetto, l'amore per la propria e unica meravigliosa donna, il senso di gratitudine, la difesa dei deboli e la difesa dei diritti. In questa

che ci domandiamo sia realmente follia vi sono i valori che vorremmo trasmettere ai nostri studenti". Prosegue Mari: "gli attori hanno recitato sul palco e in platea, interagendo con gli alunni, istaurando un contatto fisico ed un coinvolgimento totale, facendo sì che gli stessi potessero vivere un'esperienza teatrale, dando così credito agli obiettivi del progetto Andare al teatro vuol dire essere chiamati a rispondere, testimoniare che siamo vivi, capaci di riunirci in assemblee e confrontarci con qualsiasi tema, dibatterlo sulla scena e in sala, scontrarci e riconciliarci, esprimere i nostri punti di vista, senza timori di omologazione, essere individui eppur sociali".



INAUGURAZIONE
15 DICEMBRE 2007
OPEN 0.00



Per la pubblicità su
LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO

BARI: 080/5485111
BARLETTA: 0883/531313
MONOPOLI: 080/6906007
MARTINA F.: 080/4301571
FOGGIA: 0881/568410
BRINDISI: 0831/587047
LECCE: 0832/314185
TARANTO: 099/4532982
POTENZA: 0971/418536
MATERA: 0835/331548

Natale, arte e archeologia

A Minervino mostre aperte in occasione delle festività

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Arte, archeologia e cultura anche a Natale. La mostra archeologica "Quando l'Ofanto era color dell'ambra" allestita nell'atrio del Palazzo di città sarà aperta com'è tradizione anche a Natale, il giorno di Santo Stefano, il primo gennaio ed il giorno dell'Epifania.

Un'iniziativa che è ormai una consuetudine e che raccoglie sempre interesse. Sono infatti numerosi (ed i numeri lo attestano) i visitatori ed i turisti che approfittano delle festività natalizie per visionare ed ammirare la suggestiva collezione. E' bene ricordare

che l'esposizione raccoglie i più interessanti reperti archeologici (oltre seicento pezzi tra anfore, vasi, ceramiche, ambre, monili) ritrovati nella parte pianeggiante ad ovest di Minervino dopo dieci anni di campagne di scavi promosse dalla Soprintendenza per i beni archeologici. I reperti appartengono alla civiltà dauna e sono databili tra il VIII e il II sec. a. C.

La mostra è formata da quattro sezioni. La prima presenta un raffinato costume femminile (manufatti in ambra, gioielli, monili), che fanno comprendere l'importanza della figura aristocratica della donna tra il VI e il V sec. a. C. La seconda sezione espone un costu-

me funerario femminile (ceramiche, oggetti in metallo risalenti al V sec., gioielli, vasi). La terza sezione espone preziose ceramiche, segno dell'influenza della cultura greca a partire dal IV sec. a. C. La quarta sezione presenta il corredo funebre di un capo dauno (fine IV sec).

Ma non è l'unica iniziativa in programma nel calendario del Natale minervinese. Ricordiamo che è possibile visitare il presepe monumentale a cura dell'associazione Volontari per Minervino e il Presepe allestito dalla parrocchia dell'Assunta nel rione La Scesciola. Infine concerti, rappresentazioni teatrali, iniziative ludiche, benefiche e di solidarietà.

Canosa, scuola di formazione socio-politica

● **CANOSA.** Oggi, sabato 15 dicembre, alle 18, si terrà presso la biblioteca dell'"Oasi Minerva" il secondo incontro di formazione socio-politica. Molto apprezzata da tutti gli intervenuti la lezione del primo appuntamento, tenuta dal prof. Luigi De Pinto. I partecipanti, presente anche il sindaco Ventola, facevano parte di entrambi gli schieramenti politici ed hanno condiviso l'equilibrio e l'efficacia delle parole del relatore.

Parlando dei "luoghi" della politica, il prof. De Pinto ha più volte citato il compianto vescovo di Molfetta, don Tonino Bello, il quale, nella ormai famosa lettera ai politici, metteva in risalto la fatica, ma anche la bellezza di un impegno, proteso essenzialmente a costruire rapporti di pace e di solidarietà.

«La vita politica coinvolge tutti

i luoghi del nostro impegno, a partire dalla famiglia, per poi aprirsi alla città e alle diverse problematiche che sono presenti in essa. - ha sottolineato - Non c'è dimensione della vita della città che non interessi la politica, come non c'è ambito della vita umana che non comporti decisioni "politiche"; ecco perché non si può ignorare la politica, se non si vuole demandare agli altri le decisioni che riguardano il nostro presente e futuro».

Nuovo appuntamento, quindi questa sera, sabato 15 dicembre, alle 18, presso la biblioteca dell'"Oasi Minerva". Il secondo incontro di formazione socio-politica vedrà la partecipazione del prof. Erio Di Liso, docente di filosofia presso la facoltà teologica pugliese, che parlerà sul tema: «Politica, poteri e tradizioni culturali».



ALIZADEH

TAPPETI E ARAZZI RARI, ANTICHI E CONTEMPORANEI

24 RATE INTERESSI 0

SCONTO 50%

su tutti i tappeti

Corso Cavour, 194 (c/o Albergo Dei Pini) - Andria
Via Indipendenza, 15 - Barletta - Tel. 0883 571875